

AGRICOLTURA IN GINOCCHIO La carenza idrica e il caldo iniziano ad essiccare mais e soia

«Stiamo perdendo i raccolti» È allarme sui campi della Bassa

La situazione più critica tra Cerea, Casaleone Nogara e Gazzo

●● La carenza d'acqua e il caldo hanno iniziato ad essiccare i raccolti. Questo fenomeno, che si paventava da settimane e che sta diventando un vero e proprio incubo in altre zone del Nord Italia, ha iniziato a manifestarsi anche nella nostra provincia. Nonostante nella maggior parte del Veronese, grazie a una gestione delle risorse idriche certosina, sia ancora mediamente possibile irrigare, c'è un'area in cui, invece, le colture si stanno bruciando. Si tratta della porzione posta più a sud della provincia, nella quale fossi e canali si stanno letteralmente prosciugando. Stiamo parlando di un territorio di alcune migliaia di ettari, che si estende nei Comuni di Cerea, Casaleone, Gazzo e Nogara, arrivando sino a Bovolone. A parlare di questa situazione è per primo Riccardo Costantini, che, fra Casaleone e Cerea, produce principalmente seminativi. «Le risorse idriche da cui dipendono le mie aziende, che comprendono in tutto circa 200 ettari, derivano dal fiume Menago, il quale ha attualmente una portata così ri-

dotta da rendere spesso impossibile prelevare l'acqua», dice l'agricoltore.

Quindi, mostra le piante secche di mais e soia e spiega che di queste colture sia il primo raccolto che il secondo, che viene effettuato una volta terminato il ciclo produttivo del grano, rischiano di andare perduti. «E non è tutto, perché qui non riusciamo ad irrigare neanche i girasoli», aggiunge. Il coltivatore, che è socio attivo di Cia-Agricoltori italiani, racconta, poi, un particolare che è a suo dire quasi incredibile. «Stanno diventando gialle persino le foglie dei pioppi», dice. Per poi puntualizzare che lui da quando fa l'agricoltore, ovvero da trent'anni, non aveva mai vista una situazione simile a quella attuale. «Il problema è che quest'anno probabilmente non riusciremo nemmeno a pagare le spese, visto che, oltretutto, sono raddoppiati i costi di gasolio e fertilizzanti», conclude.

Anche Alberto Mantovanelli, che è presidente di Coldiretti a Salizzole e produce tabacco, conferma che ci sono aree in cui la situazione è mol-

to grave. «Mi hanno chiamato coltivatori allarmati perché non hanno più la possibilità di bagnare la terra, manca infatti l'acqua», dice. Pur sottolineando che «nel resto del territorio gli impianti irrigui continuano a funzionare, grazie al lavoro che sta svolgendo il Consorzio di bonifica Veronese». «Il fatto è che stiamo vivendo una situazione davvero eccezionale», rimarca Mantovanelli. Il quale aggiunge, peraltro, che si stanno verificando problemi anche dove l'acqua c'è.

«Nelle aziende in cui si attua la fertirrigazione, che prevede la presenza di canalette posate sul terreno, le radici delle piante entrano nelle giunture delle condotte alla ricerca di temperature un po' più basse di quelle esterne e di umidità», spiega il coltivatore. Il quale rimarca che questa situazione, sinora inedita, sta causando rotture e limitando pesantemente, sino al 50%, il funzionamento degli impianti. «Tutto questo, peraltro, senza che i rivenditori riescano a garantire la fornitura dei pezzi che si rovinano, a causa della domanda

straordinaria presente in questi giorni sul mercato». «Che ci siano problemi è sotto gli occhi di tutti, anche se fortunatamente non c'è una situazione generalizzata di mancanza d'acqua», ribadisce Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona, anch'egli produttore nella Bassa. Secondo De Togni, ci sono, comunque, almeno due altre situazioni legate al caldo che stanno avendo degli effetti significativi. La prima è di ordine naturale. «A causa delle temperature attuali molte colture stanno fermando la crescita o la maturazione», spiega De Togni. Secondo il quale questa situazione avrà inevitabilmente delle conseguenze per quanto riguarda le rese produttive. Il secondo problema è che, nonostante l'impegno che sta portando avanti il Consorzio di bonifica, c'è chi usa l'acqua in maniera scorretta. «Alcuni creano sbarramenti dove non dovrebbero esserci ed altri, invece, derivano troppa acqua a scapito degli altri», conclude. ● **Lu.Fi.**



Riccardo Costantini L'imprenditore agricolo di Casaleone è alle prese con colture che si stanno essiccando

